

# Escursioni ai luoghi di affioramento del "Supervulcano" in Valsesia

## IL VIAGGIO DAL CENTRO DELLA TERRA



**Ore 9,30: Ritrovo al Sacro Monte di Varallo, all'Albergo del Pellegrino.**

Visione panoramica dall'altura, scelta dal francescano Bernardino Caimi, alla fine del XV secolo, per ricostruire, 'super parietem', il modello materiale e spirituale del monte Sion di Gerusalemme, con i luoghi della vita di Gesù, dalla nascita alla risurrezione.

**Introduzione al "supervulcano" in Valsesia.**



**Passo dei Dinelli** (N 45 48 21.3; E 8 7 32.8)

Poco prima, sulla sinistra, il piccolo Santuario della Madonna dei Dinelli, intitolato alla Madonna del Carmine (festa 16 luglio). *La bella chiesetta che sorride su quell'altipiano mostra sulla facciata alcuni recenti non spregevoli dipinti, mentre nell'interno va superba per un ricco altare in legno ed un quadro del Peracino*

(D. L. Ravelli, Valsesia e Monte Rosa, guida alpinistica-artistica-storica, 1924).

**Attraverso un breve sentiero si raggiunge un antico ponte sul fiume Sesia sotto cui passa la linea Insubrica, separazione fra la placca europea e quella africana.**



**Balmuccia (Imbarco delle canoe)** (N 45 49 12.6; E 8 9 11.5)

Separa la Valgrande dalla Val Sermenza. ... a mezzodì lo chiudono i rupinosi e bizzarri 'Denti di Gavala' (1676 m), ove hanno ritiro i camosci, ed a settentrione gli si addossano talmente le montagne, che paiono soffocarlo sotto al loro peso e confermano il suo nome di Balmuccia, o piccola balma [ogni struttura che mostri orridezza e difficoltà di passaggio, e pare derivi dal celtico...]

(F. Tonetti, Guida illustrata della Valsesia e del Monte Rosa, 1891).

**Si è nella parte più profonda del Supervulcano della Valsesia; qui si osserva uno degli affioramenti di peridotite di mantello meglio conservati al mondo.**



**Isola di Vocca** (N 45 49 35; E 8 10 13)

Posta all'imbocco del Vallone del Gavala, è una borgata bellamente disposta e raggruppata in mezzo ad un verdeggianti ripiano all'imbocco di un vallone stretto, ma assai profondo... Per lungo tratto sovrastano a destra della strada le vacillanti orride rocce della 'giavina rossa', così chiamata dal colore sanguigno di quegli scogli aspri e nudi... (Tonetti).

**Dopo le case, verso ovest, un sentiero lungo la riva destra del Sesia porta, in circa 5 minuti, al fiume, dove si osservano le rocce più profonde del sistema magmatico del Sesia, intruse a circa 25 chilometri di profondità quando il vulcano era attivo, e deformate mentre cristallizzavano. Successivamente, da Isola in direzione sud verso il "croso della Gavala", in pochi minuti si raggiunge un ponte che attraversa il corso d'acqua: le rocce sottostanti, di origine metamorfica, erano parte della crosta incassante, ovvero quelle in cui si è infiltrato il magma che ne ha incorporate alcune parti.**

**A una distanza di circa 20 m è possibile osservare l'entrata di una miniera di nickel ora abbandonata, dalla quale vennero estratti solfuri di ferro e nickel fino alla fine della seconda guerra mondiale.**



### Imbocco della Val Mastallone – ponte della Gula

La valle prende il nome dal ‘fiume-torrente’ Mastallone e presenta un paesaggio selvaggio, coste ripide e sassose e strette gole. A quattro Km da Varallo, l’orrido della ‘Gula’, scavalcato dal ponte omonimo, pedonale, ad un’unica campata, secondo la tipologia medievale e successivamente affiancato da un ponte carrozzabile. Il luogo è oggetto di molti racconti leggendari e tradizioni popolari.

Dal 1857, il vecchio ponte è affiancato da uno nuovo, percorribile dagli automezzi. Quest’ultimo fu teatro di un cruciale e significativo episodio della Resistenza: nell’inverno ‘43/’44 in Val Mastallone avevano riparato e costituito la loro base i Partigiani delle Formazioni Garibaldine; le truppe nazi-fasciste tentarono di distruggerle con un attacco il 12 marzo 1944, risalendo la valle. Il primo scontro a fuoco avvenne presso il Ponte. I partigiani, non avendo altro mezzo per fermare i nemici molto superiori di numero e di armamento, lo fecero saltare. Gli assalitori, almeno per il momento, rallentarono il loro attacco.

**Prima del ponte, Aniceti (N 45 49 28; E 8 14 52): sul greto del torrente le rocce mostrano la loro origine magmatica, caratterizzata da una mescolanza di rocce scure (di composizione basaltica) incluse in rocce magmatiche più chiare (di composizione dioritica).**

**Dopo il ponte, alla confluenza della ‘Sabbiola’ con il ‘Mastallone’, in località Boccioiaro (N 45 51 11; E 8 14 17), si osservano rocce simili, dove però la mescolanza chiaro-scuro appare con i contorni meno netti e più allungati, poiché si trovavano a profondità maggiore nel corpo intrusivo che, crescendo, stirava le rocce. E’ intuibile che XXX quelle viste a Isola, a maggiore profondità nel complesso, siano il risultato di uno stiramento simile ma ancora più intenso.**

### Pranzo, al sacco, a Crevola



#### Crevola (N 45 48 38; E 8 15 25)

In sponda destra Sesia, oggi è frazione di Varallo, ma era importante comune autonomo sino ai primi dell’800. Di esso si conservano gli ‘Statuti’, che furono il codice del paese dal XIII al XVIII sec. e sono contenuti in tre fascicoli in pergamena.

**Lungo il fiume si osserva il contatto tra il complesso intrusivo e le rocce della crosta. Queste ultime sono scistose (sono cioè intuibili livelli di minerali con la stessa orientazione) e sono state deformate mentre, fondendo, producevano un magma granitico riconoscibile dal colore chiaro. Dopo meno di 200 metri dal primo affioramento, si entra nel complesso intrusivo, molto più compatto.**



#### Sotto il ponte di Agnona, sponda destra Sesia (N 45 43 24; E 8 15 44)

Il ponte collega Borgosesia con l’abitato di Agnona, già comune autonomo, paese antico come testimoniano reperti precristiani e cristiani... *un bellissimo ponte di quattro altissimi archi in pietra di costruzione svelta e maestosa, e la cui fondazione ebbe principio nel 1779, millesimo che si vede inciso nel basso del primo pilastro verso Agnona, e fu terminato nel 1782 con una spesa di oltre 72000 lire.* (Tonetti)

**Ci troviamo ai livelli più profondi del “Plutone granitico di Roccapietra”; qui affiorano rocce dioritiche e granitiche mescolate.**



#### Prato Sesia (NO): sponda sinistra Sesia (N 45 39 31; E 8 21 32)

A questo punto la pendenza del terreno tende a diminuire, il letto del fiume si allarga e le acque rallentano la loro velocità lasciando scoperta una parte delle matrici rocciose sottostanti.

**Sul letto del Sesia si vede bene l’interno della caldera, dove è esposto uno dei migliori affioramenti di megabreccia: sono ben visibili enormi blocchi di rocce molto diverse, che facevano parte dell’edificio vulcanico preesistente, franati nella caldera ed inclusi nel tufo eruttato durante il suo collasso.**



### Gattinara

È la sentinella avanzata della Valsesia, disposta sopra un suolo fertile degradante verso le pianure Vercellesi, ai piedi del Colle S. Lorenzo (m. 538) ultimo rampollo del Rosa gigante. Ed è fiera della sua storia leggendaria, della geometrica regolarità di sue vie, e più fiera ancora della squisita finezza dei suoi vini che le acquistarono alta nomea in Italia e fuori. (Ravelli)

**Verifica e consuntivo della visita, presso un’azienda vitivinicola di Gattinara, con degustazione vini locali.**

**Chiusura della giornata prevista per le ore 18**